

## PRIMO PIANO

OK AL DECRETO SALVA-ITALIA, IL GOVERNO NEGA CHE BERLINO STIA PREPARANDO L'ADDIO ALL'EURO

## Nuova manovra, vecchio spread

Diventano legge le misure da 31 miliardi. Nuove pensioni con la tagliola per i nati nel 1952 (che verrà corretta successivamente) e forte stretta fiscale. Ma il Btp-Bund è sempre a 497. Il Tesoro: l'Italia non torna indietro

DI ROBERTO SOMMELLA

L'Italia chiude l'anno con la quarta manovra d'emergenza degli ultimi sei mesi che porta a 140 miliardi l'impatto complessivo delle nuove tasse dal 2010, ma non riesce ancora a vedere sotto quota 450 lo spread Btp-Bund. Anche per questo il governo Monti tira dritto e dichiara al consesso europeo di non aver preparato alcun «piano B» per l'uscita dall'euro. L'annuncio è stato praticamente ignorato dalle cronache parlamentari di ieri che raccontavano del sì definitivo al decreto salva-Italia da parte del Senato. Mentre appunto i senatori si mettevano in fila per votare la seconda fiducia al professore bocconiano (che ha perso 24 voti a Palazzo Madama ma ha incassato l'ok di Silvio Berlusconi alla sua medicina da lacrime e sangue), nell'altro ramo del Parlamento è andato in scena un dibattito sicuramente più interessante. Protagonisti Rosi Bindi, presidente di turno dell'emicloio di Montecitorio, Lucio Barani, deputato del nuovo Psi, Gianfranco Polillo sottosegretario all'Economia e un manipolo di eroici parlamentari. Che però, insieme a MF-Milano Finanza, hanno avuto la possibilità di ascoltare una notizia ufficiale che di questi tempi è da sottolineare: l'Italia «non ha pronto nel cassetto alcun piano B per fronteggiare l'implosione dell'euro», ha detto Polillo, rispondendo appunto a un'interpellanza urgente di Barani finalizzata a sapere dal governo se fosse a conoscenza dei piani di uscita dall'euro coltivati dalla Germania e testimoniati da alcuni rumor raccolti da questo giornale come dal Wall Street Journal, dal Der Spiegel e da Rainews. Certo, il governo non può escludere che qualcuno a Berlino coltivi davvero questa folle idea e, secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, Palazzo Chigi è anche in possesso di alcune foto che testimonierebbero questa presunta attività tipografica del paese retto da Frau Merkel. Ma una qualche diffidenza c'è. Bastava aver ascoltato Polillo. «Nonostante l'autorevolezza delle fonti», ha scandito il sottosegretario, «smentisco categoricamente i rumor di una Germania intenta a stampare marchi o a preparare nuovi euro. Sicuramente sarebbe interessante che i tedeschi si ricordassero della solidarietà europea scattata quando hanno riunificato le due Germanie senza svalutare. In Europa nessuno pensa al piano B, tantomeno il nostro ministero dell'Economia. Un eventuale piano B avrebbe conseguenze catastrofiche, si creerebbe uno scompiglio generalizzato in Europa, con rivalutazioni e svalutazioni a catena, come negli anni 70, con ricadute anche sul commercio in-

LE NUOVE TASSE INTRODOTTE CON LA MANOVRA		
Tassa	Descrizione	Incassi aggiuntivi per lo Stato
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)	La base imponibile sarà quella dell'Ici, ma verrà calcolata su rendite catastali rivalutate al 60%. L'aliquota base per le prime case sarà dello 0,4%. L'aliquota per le seconde case sarà dello 0,76%, con possibilità di variazioni in aumento o in diminuzione per i Comuni dello 0,3%	10,6 miliardi
TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)	È la nuova imposta che dal 2013 ingloberà la tassa sui rifiuti e comprenderà una maggiorazione a copertura di servizi indivisibili (illuminazione pubblica, polizia locale ecc.)	1 miliardo
INCREMENTO ACCISE SUI CARBURANTI	Sono aumentate con effetto immediato le aliquote di accisa su benzina, gasolio, Gpl e gas naturale	5,9 miliardi
TASSA SU IMBARCAZIONI, AEREI E AUTO DI LUSO	La norma introduce una tassa di stazionamento per le barche nei porti italiani, una sovrattassa di 20 € per ogni kw di potenza oltre i 185 kw per le auto e un'imposta sugli aerei in base al peso al decollo	453 milioni
AUMENTO DELL'IVA	L'aliquota ridotta e quella ordinaria, rispettivamente al 10 e al 21%, dal 1° ottobre 2012 saliranno al 12 e al 23%. E a decorrere dal 2014 aumenteranno di un altro 0,5%	16,4 miliardi a regime (2014)
IMPOSTA DI BOLLO SU TITOLI E ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	Viene estesa a tutti gli strumenti finanziari, anche non soggetti a obbligo di deposito, l'imposta da bollo sulle comunicazioni finora pagate in misura fissa a scaglioni. Il nuovo prelievo sarà dello 0,1% per il 2012 e dello 0,15% dal 2013, con un tetto massimo di 1.200 euro	3,3 miliardi
SCUDO FISCALE	La norma dispone l'applicazione di un'imposta pari all'1,5% (ma potrebbe essere aumentata) sulle attività oggetto di rimpatrio e regolarizzazione nell'ambito degli scudi del 2001 e del 2009	1,461 miliardi
INCREMENTO ALIQUOTE CONTRIBUTIVE LAVORATORI AUTONOMI	Aumento di 0,3 punti percentuali dell'aliquota contributiva di artigiani e commercianti fino al raggiungimento del 22%	620 milioni
TASSA SUL TFR D'ORO	Alla quota d'indennità di fine rapporto di importo superiore a 1 milione di euro non si applica il regime di tassazione separata	4,6 milioni
ADDITIONALE REGIONALE IRPEF	Aumentata dallo 0,9 all'1,23% l'aliquota base dell'addizionale regionale all'Irpef a decorrere dall'anno d'imposta 2011	2,2 miliardi
IMPOSTA SUGLI IMMOBILI ALL'ESTERO	La tassa colpisce gli immobili oltre frontiera con un'aliquota dello 0,76%. Dall'importo dovuto al fisco italiano va detratto quello già pagato al fisco del Paese dove è situato l'immobile	98,4 milioni
IMPOSTA SULLE ATTIVITÀ FINANZIARIE ALL'ESTERO	Si pagherà lo 0,1% annuo per il biennio 2011-2012 e lo 0,15% a decorrere dal 2013 del valore delle attività finanziarie possedute all'estero	6,9 milioni

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

I NUOVI REQUISITI PER LE PENSIONI DI VECCHIAIA...					... E DI ANZIANITÀ		
Anni	Dipendenti		Autonomi		Anni	Donne	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne		Uomini	Donne
2012	66	62	66	63,5	2012	42,1	41,1
2014	66	63,5	66	64,5	2013	42,2	41,2
2016	66	65	66	65,5	2014	42,3	41,3
2018	66	66	66	66			

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: Progetica

ternazionale. Ma le conseguenze più gravi sarebbero sull'Europa stessa che si troverebbe a fronteggiare una Germania unita e isolata e una Russia forte dal punto di vista energetico e nucleare». Uno scenario di guerra. L'interessante discorso dell'economista Polillo prestato alla politica avrebbe meritato un diverso uditorio perché l'ex funzionario della Camera,

che ora riveste un ruolo istituzionale, si è spinto più in là. «È noto che la crisi del '29 è scoppiata quando negli anni precedenti gli Stati Uniti non sono stati in grado di fronteggiare anche gli oneri e non solo gli onori, dello spostamento dell'egemonia economica dal Vecchio al Nuovo continente. Mi auguro che la Germania non commetta lo stesso errore: se

qualcuno pensa di uscire dall'euro commette un passo falso analitico e sistemico».

Passa la manovra, 8 miliardi di consumi in meno. In questo quadro di mancanza di alternative e di grande incertezza sul futuro e sulle scelte che faranno o meno i tedeschi su euro e istituzioni finanziarie come la Bce, acquista

maggiore drammaticità l'approvazione della manovra salva-Italia andata in scena invece a Palazzo Madama. Con il voto di fiducia e il via libera definitivo del Senato si è chiuso ieri l'iter del provvedimento che passa ora alla firma del Capo dello Stato. Nessuna modifica, come previsto, rispetto al testo licenziato dalla Camera. In termini di indebitamento, al netto degli effetti indotti la manovra lorda vale 31,2 miliardi nel 2012, 33 miliardi nel 2013 e 34,9 miliardi nel 2014. La correzione netta è invece di 20,2 miliardi nel 2012, 21,3 miliardi nel 2013 e 21,4 miliardi nel 2014. Le risorse vengono per l'85% dalle entrate, che ammontano a 26,6 miliardi nel 2012, mentre le minori spese consistono nel 15%, pari a 4,6 miliardi. Nel 2013 le entrate costituiranno il 79% delle risorse (26 mld) e le minori spese il 21% (6,8 mld), nel 2014 il 74% da entrate (25,8 mld) contro il 26% di riduzione delle spese (9 mld). La litania dei numeri serve a far capire quanto sia

necessaria la fase due dello sviluppo, annuncia ieri ufficialmente da Monti: senza di essa, la riduzione dei consumi, stimata in 8 miliardi,

non potrà che peggiorare le stime sulla recessione che coinvolgerà l'Italia (il cui spread con il Bund a 10 anni resta inchiodato a 497) e parte dell'Unione europea.

Quattro i capitoli centrali del provvedimento, riprodotti nella grafica pubblicata in pagina: la riforma delle pensioni, che dovrà inevitabilmente subire delle correzioni per rendere meno duro l'impatto del nuovo regime su alcune classi d'età, come i nati nel 1952 e i 61enni; il pacchetto fiscale con il ritorno della tassa sulla prima casa sotto forma di Imu; il capitolo sviluppo con gli sgravi Irap per le imprese e i tagli ai costi della politica e della pubblica amministrazione (tetto agli stipendi dei manager pubblici con le solite deroghe e l'adeguamento alla media europea degli stipendi dei parlamentari), soft come le prime timide liberalizzazioni. Con l'approvazione della manovra, ha spiegato in modo solenne il premier Monti, l'Italia potrà finalmente «affrontare la crisi a testa alta». Si spera che lo possano dire anche a Berlino. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/monti](http://www.milanofinanza.it/monti)

Parla Mario Monti  
È essenziale che gli italiani sottoscrivano Bot e Btp, che hanno rendimenti elevati

